Anno XII. Martedì 3 Luglio 1877 N. 157

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inscrivono avvisi nel corso degli anni passati, o dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Legge 20 giugno che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, ratificata il 20 giugno 1877.

2. Regio decreto 20 giugno che dei comuni di Roana e Rotzo forma una sezione distinta del Collegio di Thiene colla sede in Roana.

3. Id. 20 giugno che dei comuni di Cisano sul Neva, Castelbianco, Cenesi e Nasino forma una sezione distinta del collegio di Albenga colla sede a Cisano sul Neva.

4. Id. 20 giugno che del comune di Poggio Marino forma una sezione distinta del Collegio di Torre Annunziata.

5. Id. 10 maggio che approva il nuovo Statuto dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bergamo.

6. Id. 24 maggio che riduce a 25 centesimi per ogni lira di tassa principale la sovra-imposta sulle polizze di Assicurazione marittima, stabilita a favore della Camera di commercio di Genova con R. decreto 26 maggio 1867.

7. Id. 24 maggio che sopprime il Monte di Pietà in Massa e ne autorizza la conversione dei beni nella istituzione in Massa di un Ricovero per i poveri invalidi al lavoro.

8. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi, e in quello dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 5 giugno, che esonera il tenente generale Cosenz dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge sulla reintegrazione nei gradi militari perduti per causa politica e vi surroga il tenente generale Longo.

2. Id. 27 maggio, che sottopone alla tassa d'ingresso d'una lira la chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio in Palermo.

3. Id. 31 maggio, che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Rovigo.

4. Id. 5 giugno, che autorizza il comune di Rumianca, (Novara) a trasferire la sede municipale da Pieve Vergonte a Rumianca.

5. Id. 27 maggio, che costituisce in corpo morale l'istituzione degli Ospizi marini della città e provincia di Roma.

6. Id. 27 maggio, che approva lo Statuto della Banca di anticipazioni sedente in Napoli.

7. Id. 27 maggio, che approva la fusione della Società d'industria e commercio per materiali da costruzione nella Società edificatrice italiana.

8. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Legge 20 giugno, che approva il piano regolatore della città di Genova.

2. Id 15 giugno, che autorizza il governo del Re a cedere gratuitamente al comune di Roma la proprietà del sotterraneo dell'ospizio di Termini, che serviva già per deposito di olio dell'annona.

3. Id. 15 giugno, che approva la convenzione fra i rappresentanti del Demanio dello Stato e dell'Amministrazione militare ed il Sindaco di Capua, relativa ad una permuta di stabili di proprietà dello Stato con altri di proprietà del comune di Capua.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale delle poste pubblica gli itinerari e orari dei servizi marittimi portati dalle nuove convenzioni marittime.

Inoltre essa annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Bolsena, (Roma). Civitaquana, (Teramo). Giuliano di Roma, (Roma). Gonnesa, (Cagliari). Mirto, (Messina).

IN GUARDIA CON TUTTI

Abbiamo detto che, rispetto al nuovo Governo della Francia, *fidarsi è bene, e non fidarsi è ancora meglio*; poichè dove c'è una volontà ostile non manca che l'occasione per poterla dimostrare.

Non vorremmo però nemmeno, che, per troppa diffidenza da questa parte, noi ci fidassimo troppo di altri.

Gli amici si trovano quando si sa farsi valere per qualcosa e si dimostra di essere forti, potenti, utili, o temibili, e quando anche gli altri hanno bisogno di noi.

Non vorremmo che, per far piacere alla Germania, ci lasciassimo spingere da questa a dimostrazioni ostili contro la Francia, qualunque sia il Governo che la regge. È naturale, che la Germania conti, come parte della propria difesa dalla Francia aspirante alla rivincita, una persistente nimicizia tra la Francia e l'Italia. Così sa di avere ad ogni suo uopo un alleato, e fors'anco uno che, alla revisione dei conti, avrebbe da pagare le spese per far la pace col suo nemico ereditario.

Per essere tenuti in conto di qualche cosa e da queste due e dalle altre potenze, si deve altamente proclamare quello che si vuole, che non è molto da parte nostra; e prima di tutto, che, come non c'ingeriamo nelle cose interne altrui, così non soffriamo alcuna ingerenza d'altri nelle cose nostre, si tratti pure del papa, o d'altro. Che a riguardo di questi l'Italia possa sopportare, che altri domandi più di quanto spontaneamente essa fece, per riguardo ai cattolici di tutto il mondo, nessuno deve crederlo possibile. L'Italia respingerebbe le ingerenze altrui, e difenderebbe la sua unità ad oltranza ed a qualunque costo e con qualunque mezzo. Il diritto di esistere come Nazione l'Italia lo ha acquistato oramai coi fatti; e se, per calcolo, fu moderatissima verso ai nemici interni della sua unità, occorrendo, li combatterebbe e castigherebbe con tutti i modi più fieri, come si difenderebbe dai nemici esterni.

Questo tutti devono saperlo, amici e nemici; i quali devono poi vedere avvalorate anche le nostre parole dal fatto, che noi raccolti e pronti continuiamo ad agguerrirci non solo per difenderci, ma per farci valere come una delle grandi potenze d'Europa.

Dopo ciò possiamo essere conciliatori e mediatori anche di pace in tutte le differenze europee, com'è della natura nostra e delle condizioni in cui si trova il nostro paese.

Noi siamo davvero per la libertà dei Popoli e nell'Europa orientale e dovunque. L'altrui libertà è una guarentigia della nostra. I progressi della civiltà in Oriente sono vantaggiosi alla nostra medesima ed alla nostra futura attività economica nel mondo.

Ma questa autorità al di fuori l'Italia non potrebbe guadagnarla che ordinandosi all'interno, sanando le sue piaghe, migliorando la sua amministrazione, gareggiando tutte le frazioni del partito liberale e nazionale per la grandezza della patria, svolgendo all'interno tutti i rami dell'operosità produttiva, occupandoci a rendere tale tutto il suolo italiano, a giovarsi di tutte le forze della natura per le nostre industrie, ad educare la gioventù con serii studii ed utili occupazioni, a rialzare con nobili esercizii il carattere fisico e morale delle crescenti generazioni, a far vedere insomma, che l'Italia, quando volle essere libera ed una ad ogni costo, sapeva altresì di avere ragione di volerlo essere e possedeva in sè medesima tutti quegli elementi che formano le grandi e libere Nazioni

Non sono soltanto gli eserciti, che rendono forti, e rispettate, perchè rispettabili, le Nazioni, ma anche tutti i fatti civili ed economici, i quali nel loro complesso fanno conoscere al mondo, quanta e quale sia la vitalità e la virtù di progresso di essa.

Sotto a tale aspetto possiamo dire, che ogni possidente del suolo, intelligente ed operoso, ogni navigatore e commerciante, ogni educatore di sè stesso e di altri, ogni scrittore che contribuisce ad afforzare il carattere nazionale, hanno parte, e grande, a rendere forte la patria italiana. Da un ambiente simile escono al bisogno i forti eserciti ed i mezzi di fare loro le spese, e la volontà di difendere ad ogni costo i beni posseduti, o la dignità ed indipendenza vera e la rispettabilità della Nazione.

Lo ricordino i giovani tutti i giorni; e si persuadano, che per questa via e non seguendo la politica piazzaiuola, che menoma le forze nazionali oltraggiando chi ha ridato all'Italia la sua indipendenza e dignità, si fa prospera e grande e degna la patria italiana.

LO CZAR AI BULGARI

Come ha annunziato il telegrafo, cogliendo l'occasione che le truppe russe hanno varcato il Danubio, l'imperatore Alessandro ha rivolto un proclama ai Bulgari. Egli rammenta loro come la Russia abbia sempre combattuto pei cristiani dei Balcani, e che a lei sola i Serbi e i Rumeni devono la loro esistenza politica.

« Il mio esercito, soggiunge l'imperatore, ha oggi per missione d'assicurare i diritti della vostra nazionalità, diritti da voi acquistati per secolari patimenti e col sangue prezioso dei vostri antenati. La Russia vi propone di edificare e non di distruggere. Dappertutto, la vita, l'onore e le proprietà saranno tutelati, e noi ci sforzeremo di conciliare le credenze diverse. Noi saremo guidati dalla giustizia e non dalla vendetta. »

Rivolgendosi ai mussulmani della Bulgaria, l'imperatore dice: « Io vi do un avvertimento salutare: i delitti commessi non potrebbero essere dimenticati; ma l'autorità russa non vorrà render responsabili tutti dei delitti di taluni. La giustizia regolare e imparziale colpirà solo i rei rimasti impuniti, sebbene i loro nomi fossero perfettamente noti al vostro governatore. »

Lo Czar esorta quindi i mussulmani a sottomettersi dovunque alle nuove autorità. A questo patto, esse rispetteranno le loro persone e i loro beni.

Il proclama continua invitando i cristiani della Bulgaria a unirsi sotto la bandiera russa. Mano mano che le truppe avanzeranno, una nuova organizzazione prenderà il posto dell'antica, e gl'indigeni saranno chiamati a parteciparvi. Il proclama termina così:

« Le legioni bulgare serviranno di nucleo alla forza armata locale destinata a mantener l'ordine e la sicurezza. La premura che avrete messo a servire onestamente la vostra patria, l'imparzialità che avrete recato nell'adempimento del compito che v'impone il vostro gran dovere, proveranno al mondo che voi siete degni della sorte preparatavi dalla Russia da tanti anni, al prezzo di tanti sacrifizi. Obbedite alle autorità russe, seguite fedelmente le loro indicazioni, qui sta la vostra forza e la vostra salute!

" Con umiltà, domando al Signore d'accordarci la vittoria sui nemici della cristianità e di far discendere la sua benedizione sulla nostra santa causa. „

ITALIA

Roma. Il comm. Ellena, che, come è noto, ritornò da Parigi, l'altro ieri, ebbe già due conferenze col presidente del Consiglio e coll'on. Seismith Doda, giacchè nella stipulazione dei trattati di commercio, che erano già prossimi ad essere firmati, sono insorte alcune difficoltà.

La Francia ci concede, è vero, molte agevolezze, ma a sua volta pretende aumentare, anzi quasi raddoppiare, i dazi d'entrata sugli olii e sui vini italiani.

Le nostre Camere di commercio avevano prevista queste pretese della Francia e le hanno dichiarate fatali alla nostra agricoltura e ai negozianti di quelle due derrate. (*Unione*)

— Il lavoro preparatorio pel movimento del personale insegnante dei licei, dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle magistrali, è compiuto. Entro luglio si pubblicheranno le destinazioni, le promozioni e le traslocazioni. Si faranno mutazioni anche nel personale insegnante dei Convitti Nazionali.

— Venne sciolto il Consiglio Provinciale di Foggia per motivi d'ordine pubblico. Dicesi che tale misura sarà adottata anche per quello di Lecce per identiche ragioni. Il Consiglio Provinciale di Bari fu sciolto invece per aumento di popolazione. (*Secolo*)

— È smentita la notizia data dai fogli clericali che Cialdini abbia chiesto il proprio ritiro dall'ambasciata a Parigi, e che il governo siasi ricusato di assecondare la domanda. Sono affermazioni senza fondamento.

— Il progetto di legge riguardante i compensi da accordarsi al Comune di Firenze consiste nell'inscrivere a suo beneficio un milione di rendita. Il progetto incontra una viva opposizione presso molti. Alcuni ministri, tra cui Mezzacapo, ricusano di approvare anche il prestito di cinque milioni, facendo inserire nel verbale il loro voto contrario. (Id.)

ESTERO

Austria. Si annuncia che il governo austro-ungarico ha sciolto la Società degli studenti italiani in Vienna.

Francia. Il *Moniteur Universel* annuncia che il ministero si pose d'accordo circa la data delle elezioni, ma che decise di mantenerla segreta sino al giorno che ad esso parrà più opportuno.

Malgrado gli sforzi fatti dal governo perchè la progettata fusione dei vari comitati elettorali reazionari in un solo si effettuasse, il tentativo pare abbia abortito, e se ne sia resa impossibile per sempre l'esecuzione.

Il maresciallo Canrobert, di ritorno da Chislehurst, ove si era recato per prendere istruzioni e fondi dagli eredi di Napoleone III, si abboccò tosto coi capi del partito imperialista.

L'ex deputato Goblet fu destituito dall'ufficio di sindaco di Amiens ed il Consiglio Comunale della stessa città venne sciolto per le dimostrazioni fatte in onore di Gambetta. Fu destituito pure il sindaco di Serquex.

Roger l'ex comandante del 131° battaglione della Comune, reduce dall'Italia, fu condannato alla deportazione perpetua.

Germania. È voce che verso la metà di luglio l'imperatore Guglielmo si recherà a Gastein. Dicesi che in questa congiuntura avrà luogo probabilmente un incontro fra l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria.

Turchia. Nei circoli militari tedeschi, telegrafano da Berlino al *Times*, si crede che se i turchi sono abbastanza forti per difendere le fortificazioni del muro di Trajano e si tenersi nello stesso tempo sul Danubio superiore essi non abbiano fatto male a permettere ai russi di penetrare nella Dobrudscha, mentre d'altro lato se permisero ai russi di passare senza esservi preparati, la condotta dei loro generali dev'essere attribuita a corruzione ovvero ad estrema ignoranza. È un fatto che il ponte di Braila venne costruito per tre giorni in vista dell'osservatorio turco a Matchin, senza che si addottasse alcun provvedimento per impedirlo.

Rumenia. Sulla partecipazione della Rumenia alla guerra, la *Presse* ha da Bukarest questo dispaccio: « Presso Kalafat fu piantato un parco di artiglieria, composto di 70 cannoni di assedio presenti; il materiale da ponti occorrente per il passaggio del Danubio è già arrivato a Krajova, per essere trasportato a Gruja, rimpetto alla foce del Timok. Manca sempre il denaro; ma la Russia ha posto a disposizione un altro milione, ed in pari tempo ha lasciato intravvedere che pagherà una somma molto più grande. L'ispettore generale dell'Amministrazione sanitaria, Davila, si reca quanto prima a Kalafat. Il momento della partenza del principe è tuttora indeterminato ».

Dispacci compendiati

— Seicento Rumeni intrapresero una ricognizioni da Girla verso Bregova. — Da Trieste annunziano che la Bosnia e l'Erzegovina sono completamente sgombrate dai Turchi. L'insurrezione è imminente. — Lord Paget giunto or ora a Roma, lasciò intendere che in seguito a comunicazioni avute da Londra, la Turchia sarebbe propensa a trattar la pace, disperando avere nuovi soccorsi efficaci dall'Inghilterra. — Ventiduemila uomini difendono la linea della Cernavova a Küstence, dove attendesi una battaglia. — La czar decorò anche il figlio granduca Nicola, che primo passando il Danubio pose piede a Semnitza. — Una grossa nave russa passò presso a Viddino senza molestie. — Appena costituito il governo bulgaro richiamerassi l'esarca, monsignor Antimos, destituito dalla Turchia. (*Unione*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'uso generale delle acque per l'irrigazione, dovunque è possibile, sarebbe secondo un assennato articolo del *J. des Débats* testè da noi letto, il solo mezzo di accrescere la ricchezza di animali della Francia, facendo abbondare la produzione dei prati. E questo provvedimento invoca soprattutto per le terre leggere, o che patiscono di siccità.

È un articolo, che sotto a tale aspetto pare fatto apposta per i possidenti del Friuli che pos-

sono approfittare delle acque del Ledra, delle Zelline, del Tagliamento, del Torre, dell'Isonzo o di altri dei nostri fiumi, che portano, com'ei dice de' francesi, indarno tanta parte della fertilità del suolo friulano al mare, che non la restituisce mai.

Molti si lagnano presso di noi nell'agro irrigabile dal Ledra, che le erbe mediche non fanno più così bene e non recano più quel vantaggio che arrecavano sulle prime, specialmente dopo la divisione de' beni comunali, donde si ricavò non piccola ricchezza colle accresciute animalie.

La cosa è chiara di per sè. L'erba medica frutta molto ma esaurisce anche presto il suolo, pochissimo profondo in quella zona, che sarebbe irrigabile, dei principii più confacenti alla natura sua. Quando è entrata tre o quattro volte nella rotazione di quelle terre, favorevoli, ma poco profonde, ha esaurita presto colle sue radici la loro fertilità e nè dà più il prodotto copioso ed eccellente di prima, nè dura tanto in prospero stato.

Ma la irrigazione, che è non soltanto compenso al calore troppo forte per quelle terre leggere con sottosuolo assorbente, ma altresì deposizione costante di materie sospese od in soluzione nell'acqua, o mercè di essa portate dai terricciati che vi si sovrappongono alle radici delle erbe, permette di coltivarne molte e diverse ed a lungo sullo stesso posto. Le terre del Lodigiano, dove il *lolium* ed il *trifolium repens* crescono l'uno dappresso all'altro e vi fanno quei copiosissimi tre tagli, oltre la quartirola, che spesso vale più dell'unico nostro, non erano punto migliori delle nostre. Ma la irrigazione, che rese poi anche possibile la concimazione colla abbondanza degli animali e coi maggiori prodotti delle paglie e delle canne nelle terre coltivate a cereali, e salvate dalla siccità cogli adacquamenti, vennero grado grado migliorando il suolo tutto, rendendolo più pregno di sostanze fertilizzanti.

Lo stesso accadrebbe, irrigandola, della zona tra Tagliamento e Torre, i cui proprietarii del suolo si rifarebbero ben presto delle spese non soltanto coi raccolti assicurati ed accresciuti, ma anche cogli animali, che ora sono richiesti in tutte le parti e beato il paese che ne ha da vendere.

I nostri lettori hanno sentito parlare delle ricchezze straordinarie e quasi favolose della città di Sibari. Ebbene ecco che colà si legge in un libro recente del sig. Romualdo Cannavero, del quale troviamo fatto cenno nella *Perseveranza*: « Le grandi dovizie raccolte dai Sibariti non potevano essere il frutto della « spontanea benignità della terra; *chè i canali « costrutti dai Sibariti, a smaltire le acque « stagnanti, e nel tempo medesimo ad accre« scere con opportune irrigazioni la fertilità « del suolo*, sarebbero ancora oggidì per noi, « soccorsi da nuovi lumi delle scienze e da « nuove forze della meccanica, un'opera degna « di ammirazione ».

E voi, Friulani, se volete fare di Udine, di Pordenone e di altre vostre città altrettante piccole Sibari, irrigate i piani asciutti, prosciugate e bonificate i paludosi, fatevi insomma padroni di quelle acque, che ora rubano la fertilità del vostro suolo e dovrebbero invece accrescerla, ed accrescendo anche l'industria paesana, darebbero al paese nostro la possibilità di far prosperare tutte le istituzioni della civiltà e lo renderebbero centro di attrazione per molti interessi che stanno oltre il confine politico ed al di qua del confine nazionale della patria nostra.

Cominciate, o Friulani, ed è certo, che voi seguiterete a lungo e che prima che termini il secolo avrete sfruttato tutte le vostre acque per l'irrigazione. Ma cominciare bisogna per andare innanzi.

Il sig. Raiser tintore, di cui fu parlato con meritata lode nel nostro numero di jeri, desidera, e ciò gli torna ad onore, che sia corretto quel cenno con dire, che la sua prima istruzione pratica nell'arte tintoria ei l'ebbe dal sig. Agostino Fusari in Borgo Gemona, del quale ama sia riconosciuta la valentia e l'onestà. È un desiderio che merita di essere soddisfatto.

Nel ringraziare i Municipi della Provincia che hanno mandato alla Camera di commercio le tabelle statistiche delle filande 1876 e del raccolto bozzoli 1877, si pregano quelli che mancano a spedirli al più presto possibile perchè si possa compilare il prospetto provinciale tanto utile a norma del commercio e dell'agricoltura

Sindaci. Laddove il sindaco decada per anzianità dalla carica di consigliere, nel caso di rielezione non potrà mantenersi nelle funzioni suddette all'aprirsi della sessione ordinaria consigliare autunnale se non sia stato munito di un decreto reale di conferma.

La R. Prefettura di Udine, con circolare del 26 giugno testè decorso, ha quindi pregato i signori Sindaci di riferire, tosto avvenute le elezioni, se siano stati confermati a consiglieri.

Dai Comuni ove non avvennero rinnovazioni è pure atteso un relativo cenno.

I contratti per le esattorie delle imposte. Una recente circolare diretta ai Sindaci dalla R. Prefettura di Udine completa la serie delle istruzioni già diramate circa le esattorie comunali, aggiungendovi quelle risguardanti la stipulazione dei relativi contratti. La circolare dice: « Quantunque sia ammessa la stipulazione dei contratti mediante privata scrittura, tuttavia, come consigliavasi per quelli del quinquennio in corso, trattandosi di documento importantissimo, se ne raccomanda la stipulazione per atto pubblico. » La Prefettura confida che la stipulazione di tali contratti abbia a seguire almeno entro il mese di novembre p. v. per aver tempo all'approvazione dei medesimi, alle iscrizioni ipotecarie, al rilascio delle patenti, alla nomina dei collettori e dei messi.

Analfabeti. Dal movimento dello stato civile pel 1875 testè ufficialmente pubblicato ricaviamo che il numero degli analfabeti desunto da quello degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio, era in quell'anno nella provincia di Udine del 58 per cento. Nelle altre provincie del Veneto il numero ne era maggiore, eccettuate Belluno e Verona, la prima col 49 per cento e col 56 la seconda.

Dal Canale di Ampezzo in data 25 giugno:

« Signor direttore, ci permetta di rivolgere a Lei alcune domande nella confusione in cui ci troviamo.

Gl'ingegneri qui inviati per compilare il progetto del ponte sul Degano terminarono il loro lavoro e pare che la spesa ascenda a mezzo milione. Ma qui ci sorge il dubbio, o per meglio dire si rinforza il dubbio che già da molto tempo nutriamo. Il ponte sul Degano è compreso sì o no nella legge per le strade carniche? Visto che la spesa per questo ponte è grave, non si troverà modo d'interpretare la legge in senso restrittivo?

Comprenderà, signor direttore, la importanza di questa domanda, Ella che conosce la Carnia, che ha sempre validamente sostenuto i nostri interessi, Ella che sa come il ponte sul Degano sia destinato a ravvivare tutto questo canale.

Non ci rivolgiamo al nostro deputato, giacchè nessuno sa dove sia e che cosa faccia. Per noi è un vero sordo-muto.

Abbiamo letto nei giornali che il Parlamento tenne 140 sedute, ma è vero che il nostro deputato assistè, come si ripete qui, solamente a 9 tornate? È stato anche detto ch'egli non si accorse della legge che postergava i fondi per le nostre strade a favore di quelle del mezzogiorno. Pare che lui stesso abbia confessato ciò ad un nostro amico che lo ha veduto ad Udine.

La Carnia e noi sopra tutto di questo canale vediamo compromessi i nostri interessi. Il nostro deputato non disse una parola per alleviare il macinato; votò, pare impossibile, perchè fosse mantenuto il prezzo del sale, genere di tanto consumo per noi, ma almeno che vi fosse la speranza di veder presto sistemate le nostre strade coi ponti relativi.

Ci ajuti e ci protegga. »

Rispondiamo un po' tardi alla lettera che abbiamo ricevuta da Ampezzo, perchè volevamo prendere informazioni concrete.

Abbiamo la coscienza di aver sempre difeso gl'interessi della Carnia, ma ci perdoni chi ci scrive, se diciamo a lui e ad altri del suo paese, che invece di rivolgersi ora a noi, sarebbe stato assai meglio seguire i consigli che offrimmo, quando insistemmo, perchè non si mutasse il deputato, surrogando a chi aveva dato tante prove di fortunato interessamento uno che era ignoto, senz'alcuna autorità qui tra noi, peggio e Roma, dove le conoscenze, le relazioni tanto giovano; un uomo insomma che non ha, e non avrà mai l'attitudine per la politica e non possiede il tempo per occuparsi del suo ufficio.

Se il signor Orsetti abbia precisamente assistito solo a 9 sedute della Camera, noi non lo sappiamo, ma è probabile, avendolo veduto quasi sempre qui in Udine.

Parimenti non ci è noto, s'egli fosse presente, quando si discuteva la proposta di cambiare lo stanziamento dei fondi per le strade carniche, sul qual argomento il nostro Giornale parlò e protestò a tempo, tanto da destare anche l'on. Orsetti e spingerlo a recarsi a Roma per reclamare forte e pubblicamente contro un progetto che offendeva tanto da vicino gl' interessi dei suoi elettori.

Ma la costruzione del ponte sul Degano è tassativamente compresa nella legge che ordina lo stanziamento delle strade carniche? Questa è la domanda che ci vien presentata e comprendiamo la sua importanza, imperocchè senza il ponte il canale di Ampezzo sarà sempre separato da Tolmezzo e dal Friuli.

Noi, come scrivemmo più sopra, abbiamo voluto prendere informazioni e nemmeno su questo quesito possiamo essere concreti. Alcuni dubbi sorsero anche qui ed è certo che la somma di mezzo milione per eseguire il lavoro può accrescerli. D'altro canto, avendo il Governo ordinato il progetto tecnico di massima, dovrebbesi arguire che stia nella sua intenzione di costruire il ponte.

Quando sapremo qualcosa di più preciso lo diremo.

Da Sacile ci scrivono in data 1 luglio:

Abbiamo vinto su tutta la linea, ed il trionfo non poteva essere più completo.

Il Consigliere provinciale dott. Candiani fu rieletto con una maggioranza la più lusinghiera; i comunali proposti dal nostro partito liberale-moderato ebbero più avversarii, ma pur riuscirono tutti, non volendosi eccettuato uno sul cui vi è qualche contestazione.

Evviva il buon senso di questa popolazione, che potè per breve tempo lasciarsi dominare da certa gente, ma ha mostrato di non aver affatto smarrita la via da cui la trassero i mestatori che ebbero a coglierla in passato in un momento di inerzia, di scoraggiamento.

Che dirà il Mastodonte anima del partito che non sa far nulla senza umiliarsi a' suoi cenni? Che dirà, dopo di essere stato qui ben due volte a far tuonare la sua voce, ora ardita, ora acerba, ora ammonitoria, ora meliflua a seconda dei casi? Poveretto!.... Se fosse altro uomo, non si lascierebbe più vedere fra noi; ma siccome è quello che è, così bisogna aspettarselo di nuovo alla prima occasione. La fu una sconfitta non facile ad inghiottirsi!

E sì che nulla ommisero i suoi dipendenti! Stracciarono gli stampati nostri di mano in mano che si affiggevano; si usarono intimidazioni e minaccie verso chi si sapeva non prono ai prepotenti; si tagliò perfino, a sfogo di bassa vendetta, di notte tempo le corde del padiglione esterno del caffè ove frequentano i moderati. E tuttociò ad onore e gloria della libertà del voto!

Ma ne ho una di più bella a narrarle: eccola. Agli elettori non residenti in Comune si mandò una circolare a stampa che ingiungeva, sotto forma di amico consiglio, di non venire a votare, lasciando intravedere guai e malanni, che avrebbero compromessa la sicurezza e la quiete loro. Ciò però ha fatto l'effetto contrario, perchè taluno che non si sarebbe mosso, intervenne appositamente per mostrare quanto temesse tali base manovre. Se poi volesse un altro saggio della perspicacia di cotestoro glielo dò in questo fatto.

La circolare a stampa veniva inviata a mezzo postale chiusa in sopraesperta con marca da 20 centesimi, mostrando così di non essere da meno di quel contadino che, comperata per vista di risparmio la cartolina postale, la muniva di sovraposta marca ordinaria. Almeno potranno dire di non essere spilorci e taccagni questi signori, se non si possono chiamare avveduti. La circolare è un capo d'opera da mandarsi ai giornali umoristici, come altro stampato che magnifica le bravure degli amministratori attuali, esecra i passati e promette pubblicazioni che si sa di chi sarebbero, se si effettuassero, il che desideriamo.

Ma ci fu anche qualche tratto di buon cuore che merita d'essere celebrato con lodi. Si è visto Maometto (lancia spezzata del Gran Signore) condurre con affannato Brigliadoro un povero villico tutto indolenzito ed attrappato fino al teatro, e pietosamente sorreggendolo accompagnarlo a deporre la scheda innocente. Quanta compassione, quanta amorevolezza, quanta gratitudine verso questo *libero* cittadino, che veniva *spontaneo* ad esercitare il suo diritto di *coscienzioso* elettore ed a fare omaggio al dovere di buon patriotta! Era commovente questo atto umano, cortese, pietoso verso un corpo fiaccato, ma un'animo virile, e una mente conscia del bene che stava per fare con un voto che si sperava potesse essere quello che salvava la patria dalla sciagura di vederla ricadere sotto gli artigli degli odiati consorti. Che bel soggetto pel nostro bravo e simpatico Nonno! Chi sa che il risolino a cui era atteggiato il suo volto non volesse dire « farò un bozzetto » Magari! la sua valentia renderebbe più interessante questo tratto di tenera benevolenza, e di zelo disinteressato per le patrie istituzioni.

X

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1877.

ATTIVO

Mutui ipotecari	L. 263,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	„ 160,324.27
Prestiti sopra pegno	„ 1,814.80
Cartelle del Credito fondiario	„ 480.—
Buoni del Tesoro	„ —.—.—
Obbligazioni dello Stato	„ 1,413.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	„ 19,447.03
Cambiali in portafoglio	„ 5,400.—
Conti correnti	„ 81,000.—
Depositi in conto corrente	„ 288,676.79
Beni mobili	„ 1,000.—
Denari in cassa	„ 72,906.91
Debitori diversi	„ 14,695.78
Somma l'Attivo	L. 910,692.58
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 2271.31 Inter. pass. da liquidarsi „ 13,926.11 Simile liquidati . . . . „ 1,119.98	17,317.40
Somma totale	L. 928,009.98

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L. 891,856.91
Simile per interessi a tutto giugno	„ 13,926.11
Creditori diversi	„ 502.07
Somma il passivo	L. 906,285.09
Utili dell'esercizio 1876	„ 1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„ 20,044.24
Somma il totale	L. 928,009.98

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (Accesi N. 31. Dep. N. 137 per L. 49533.—
(Estinti „ 58. Rim. „ 188 „ „ 52281.61

Udine, 30 giugno 1877.

Il Direttore
A. Perusini.

L'ultima sbornia. Certo Muzzin Antonio villico di Valvasone volle festeggiare il primo di questo mese alzando il gomito oltre misura. La conseguente sbornia non gli permise di accorgersi d'una profonda fossa a cui si avvicinava e nella quale precipitò, perdendo miseramente la vita.

La dinamite comincia a diventar di moda. Non sono più soltanto i *monitors* turchi ch'essa fa saltare in aria. In Friuli si comincia ad usarla per far saltare i muri di qualche casa. Difatti della notte del 20 giugno decorso fu tolto un sasso dal muro della casa di certo G. B. P. di Azzano (Ipplis) e nel posto del sasso venne collocata una certa quantità di quella materia esplodente. Una mina accesa servì all'ignoto autore della bella impresa, per determinare l'esplosione, la quale spaccò il muro, guastando anche alcuni mobili e mandando in pezzi le stoviglie. Sul motivo di questo fatto, non si hanno finora che ipotesi. Vi è chi dice che si tratti di vendetta per gelosia.

Per una di quelle accademie vocali notturne che formano la gioia e la delizia di quanti hanno bisogno di riposare e non lo possono, causa appunto i canti di que' dilettanti di musica che si esercitano sulle piazze e sui crocicchi, gli Agenti della Questura hanno la scorsa notte dichiarato in contravvenzione un certo G. R. e due altri, i cui nomi cominciano egualmente colle iniziali B. G.

Un furto di 8 salami del valore di lire 15 fu denunciato come avvenuto in Moimacco in danno del contadino G. B. C.

Il mese di luglio. Dopo le *profezie* Nick di Perigueux, ecco quelle di Mathieu de la Drome:

Tempo calmo nei primi giorni del mese. Calori eccessivi dal 3 al 10. Aria satura di elettricità. Temporali verso il 7 in vari luoghi, violenti nel mezzogiorno della Francia e nel litorale dell'Oceano.

Temporali alla nuova luna, che comincierà il 10 finirà il 17. Vento forte nella regione meridionale verso il 16. Continuazione dei calori. Pioggie torrenziali frequenti col primo quarto di luna, che comincia il 17 e finisce il 25. Cattivo tempo in quasi tutto l'Occidente.

Piene, cagionate dalle pioggie coincidenti con lo scioglimento delle nevi. Guasti in Francia, Germania e Svizzera. Tempo cattivo in Tirolo. Abbassamento della temperatura. Passaggi bruschi.

Altro periodo piovoso e ventoso, meno grave del precedente, al quarto di luna che comincia il 25 e finisce il 2 agosto. Piene di fiumi in Francia ed in Italia.

Insomma, bel tempo e calori eccessivi dal 1 al 17. Cattivo tempo dal 17 al 31, salvo alcuni periodi di calma. Da osservarsi rigorosamente l'igiene.

FATTI VARII

La fucsina nei vini. Un mezzo facile e per tutti applicabile per scoprire se un vino contiene della fucsina, è il seguente: Lasciate cadere sulla palma della mano una goccia del vino sospetto. Se questo contiene della fucsina dopo poco tempo la pelle avrà contratta una tinta di rosso vivo che non potrà cancellarsi senza ripetute lavature con acqua. Se il vino non conteneva punto di quella sostanza velenosa, la macchietta lasciata sulla mano scomparirà con una sola leggiera lavatura. Sarebbe difficile trovare un mezzo più semplice ed ovvio di scoprire una frode pur troppo assai frequente di nostri.

Un suicidio è annunziato da Padova, quello del banchiere Alessandro Schuster. Era giovane e sposo da poco tempo. Si dice che nello scorso mese avesse perduto alla Borsa circa centomila lire, e che nella liquidazione di questo mese dovesse rimetterne circa duecentomila!

CORRIERE DEL MATTINO

Sul valore di quelli scontri fra russi e turchi di cui ci parlano oggi i dispacci, bisogna aspettare a pronunciarsi quando da ulteriori notizie si potrà dedurne con sicurezza il vero esito. Intanto è certo che il quartiere generale russo si trova a Sistova, in Bulgaria, e che l'esercito russo comincia a inoltrarsi sopra la via che conduce a Tirnova ed ai Balcani. È opinione comune che una grande battaglia non tarderà ad aver luogo presso quella catena di monti, e pare fin d'ora che in tale eventualità la preponderanza numerica dei russi sia assicurata.

Il grande timore dell'esercito turco sta nell'eventualità che la Serbia si tratta nel raggio delle operazioni russe. Se ciò accadesse ora, dopo le disposizioni prese in altre parti con fiducia nella neutralità del principato, a molti turchi non resterebbe altro partito che quello di porre le armi e arrendersi a discrezione delle potenze. Questa eventualità desta gravi apprensioni nell'Austria-Ungheria, e difatti un dispaccio da Vienna, 1 luglio, all'*Opinione*, dice sembrare evidente che la partecipazione della Serbia alla guerra sarebbe il segnale di provvedimenti militari dell'Austria-Ungheria diretti a tutelare i propri interessi ai suoi confini orientali.

Queste preoccupazioni dell'Austria traspariscono anche dall'articolo della *Montags-Revue*

oggi segnalato da un telegramma. « Le vicende della guerra, scrive il giornale viennese, hanno talvolta conseguenze tali da mandar a vuoto le promesse più sincere. Coi successi delle armi della Russia cresceranno per certo le pretese di questa Potenza, ed a queste l'Austria deve opporsi con tutti i mezzi.„ È un linguaggio abbastanza esplicito, reso ancora più chiaro dalla chiusa dell'articolo, in cui si dice: « Noi faremo sempre valere in tutta la loro estensione gl'interessi dell'Austria-Ungheria, ed all' uopo sapremo anche gettare la nostra spada nella bilancia,„.

Si vogliono appianate le difficoltà fra la Porta e la Grecia provocate dal sequestro di munizioni turche avvenuto a Corfù. Si persiste nondimeno a parlare di una prossima levata di scudi dell'ellenismo, cui darebbe il segnale la prima vittoria decisiva dei russi nella Bulgaria. Intanto è positivo che le Società secrete si moltiplicano su tutti i punti del regno per sollevare le vicine provincie della Turchia.

La data delle nuove elezioni non sembra che ancora sia stata decisa al governo francese. Su questo punto i varii partiti reazionarj non vanno punto d'accordo. I bonapartisti vorrebbero rimandarle all'epoca più lontana, sostenendo che la Costituzione lascia a tale riguardo il più lato arbitrio, purchè il decreto di convocazione venga in luce entro i tre mesi. La Camera non potrebbe radunarsi che sui primi di novembre, e le sarebbe appena lasciato il tempo di costiturssi e nominare la commissione per il bilancio Prevarrà questo partito?

Non passeranno inosservate le parole dirette da Mac-Mahon nel suo ordine del giorno ai soldati in occasione della rivista del 1 luglio. Egli ha parlato un'altra volta dell'esercizio della sua missione che « compirà fino all' ultimo ». Qualunque abbia dunque ad essere l'esito delle elezioni, egli rimarrà al suo posto, contando « sull'appoggio dell'esercito» per mantenere «il prestigio e l'autorità delle leggi ». Resta a vedersi sino a qual punto l'esercito lo «assisterà» nell'attuazione di questo piano.

— Il *Giornale di Padova* non ci dà altre notizie, a scrutinio non finito, delle elezioni del Consiglio comunale di quella città, dove fecero lega coi repubblicani del *Bacchiglione* gli azzurri del Manfredi - Fasciotti e dell' *Indipendente*, se non queste: « Finora i liberali-moderati sono in grandissima prevalenza ».

Le parole amare del *Bacchiglione* lasciano anch'esse presumere che la lega rosso - azzurra sia stata sconfitta. Le notizie decisive non si avranno che domani.

— Dalla corrispondenza telegrafica da Roma, 2, al *Secolo*:

Notizie giunte da Caprera recano che da parecchi giorni il generale Garibaldi è sofferente per una recrudescenza dei suoi dolori artritici. Non avvi però alcun pericolo.

Quanto prima verrà pubblicato l'avviso di concorso a cinquanta posti di sottotenenti medici. Tutti i giovani laureati in chirurgia e medicina potranno concorrervi.

Depretis partì per Stradella. Credesi che la vertenza insorta fra il governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia sia stata amichevolmente accomodata. Depretis rimarrà assente da Roma una settimana circa.

— Jer sera è giunta a Venezia la Principessa Margherita col principe di Napoli.

— Si annuncia la morte del senatore Morillo barone di Trebonella, da Caltanissetta, e dell'exdeputato Sulis.

— Sulla rivista delle truppe passate a Parigi da Mac-Mahon la *Perseo*, ha per telegrafo: Le tribune fecero un' ovazione al maresciallo Mac-Mahon, il quale arrivò con uno Stato maggiore superbo. Alla partenza, evviva al maresciallo, commisti a quelli alla Repubblica. La truppa rimase muta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 1. La *Montags Rewue* dice che le dichiarazioni dei giornali di Vienna e Pest precisano la politica orientale dell'Austria-Ungheria. Questa è libera da qualsiasi impegno, da garanzie; la guerra si localizzerà. Il più difficile cómpito comincierà soltanto dopo che la guerra russo-turca sarà terminata. Se la Russia manterrà le promesse, ed ha soltanto l'intenzione di migliorare le sorti dei cristiani, questo sarà lo scioglimento migliore; ma i risultati della guerra annullano spesso le promesse date colle migliori intenzioni. L'Austria-Ungheria dovrà impedire con tutti i mezzi certe aspirazioni crescenti coi successi delle baionette russe; gli uomini di Stato austriaci, quando si tratterà di conchiudere la pace, devono tendere a consolidare la grande posizione dell'Austria nel centro d'Europa. Tutta l'Europa parteciperà alla sistemazione del nuovo ordine di cose; siamo sicuri che le Potenze nulla decideranno che l'Austria non potrebbe sanzionare; l' esistenza dell'Austria-Ungheria è una necessità così imperiosa, che può contare sopra alleati che nel proprio loro interesse sono costretti a favorire gl' interessi dell'Austria, e che non la impediranno se è costretta a fare appello al suo esercito valoroso. Faremo valere gl' interessi dell'Austria nella piena loro estensione, ma getteremo pure, se necessario, la spada nella bilancia per mantenerli.

Parigi 2. L'ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime soddisfazione per la tenuta. Soggiunge: Calcolo su voi per difendere i più cari interessi del paese; sono certo che mi aiuterete per mantenere il rispetto alle leggi, nell'esercizio della missione affidatami, che compirò fino alla fine

Londra 2. Lord Beaconsfield soffre di bronchite. La flotta inglese parte oggi pel Pireo con ordini sigillati. Il *Daily News* crede vada a Costantinopoli.

Atene 2. Un decreto ordina la sospensione per undici giorni dei pagamenti in effettivo. Stabilisce il corzo forzoso pei biglietti di Banca. Il Governo ricevette un prestito di venti milioni al due per cento da parte della Banca.

Port-Said 1. La flotta tedesca è giunta.

Yokohama 1. È arrivato il *Cristoforo Colombo*. Tutti stanno bene.

Costantinopoli 1. Un dispaccio di Viddino dice che il ponte gettato nei dintorni di Sistova fu distrutto. I Russi furono battuti nei dintorni di Biela.

Londra 2. Un dispaccio turco afferma che i Russi furono battuti a Biela. Il *Daily Telegraph* lo conferma, dicendo che i Russi avanzandosi incontrarono i Turchi concentrati a Biela. Il combattimento fu disperato. I Russi, battuti, si ritirarono con perdite considerevoli.

Costantinopoli 2. Nel combattimento fra Sistowo e Biela, i Russi furono respinti con grandi perdite. I Russi non oltrepassano la ferrovia Kustendshe.

Pietroburgo 1. Si ha da Simnitscha 29: Lo Czar recossi sulla riva destra del Danubio, fu accolto entusiasticamente, ritornò la sera. Il trasporto di truppe sui pontoni continua. Il quartier generale del Granduca Nicolò fu trasferito a Simnitscha. Si ha da Simnitscha 1: La costruzione di un ponte presso Sistowo doveva terminarsi il 30 giugno; ma l'uragano lo distrusse; si terminerà probabilmente oggi.

Costantinopoli 1. Si ha da Sucum-Calè che mercoledì i Turchi furono attaccati a Schamtchova da quindicimila Russi. Un combattimento accanito durò tutta la giornata. I Russi furono respinti perdendo 2000 uomini. Le perdite dei Turchi sono relativamente deboli.

Bolzano 2 Nel processo Tourville (1) i giurati risposero con 11 voti affermativi e 1 contrario alla domanda del tribunale sulla reità dell'accusato. Il tribunale condannò quindi Tourville alla pena di morte.

Roma 2. L'*Agenzia Stefani* assicura che sono appianate le differenze già esistite fra il governo italiano e la *Südbahn* circa le ferrovie dell'Alta Italia.

Vienna 2. Il silenzio che dura già da tre giorni sulle operazioni guerresche fa credere che i russi abbiano incontrato degli ostacoli nell'ulteriore passaggio del Danubio; il loro quartiere generale è ancora a Zimniza e non a Sistova com'era stato annunziato.

Pietroburgo 2. I giornali panslavisti pubblicano articoli virulenti contro l'Austria.

Roma 2. Il Vaticano si adopera affichè l'elezioni francesi riescano in senso imperialista.

Bukarest 2. La mancanza di proviande impedisce all'esercito russo di progredire in Bulgaria. I turchi si concentrano a Tirnova; altri corpi turchi si concentrano a Sofia per dare battaglia anche su quel punto. Altri 10,000 russi passarono il fiume a Slobogia. Credesi che Odessa non verrà bombardata.

Cattaro 2. Suleyman pascià ed Ali Saib tentano una diversione offensiva su Zabliac. I montenegrini, suddivisi in sei corpi, aspettano l'attacco in buone posizioni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 2. La *Politische Corrispondenz* ha da Cetinje 1 luglio: Quasi tutto l'esercito turco è accampato a Podgorica. Dal quartiere generale del principe (Biela-Budina) si scorgono le tende turche. Ierlaltro furono mandati dei forti distaccamenti da Podgorica a Scutari, i quali però rientrarono ieri a Podgorica. Il treno turco fu trasportato a Mutrici. Da tutto ciò i Montenegrini deducono: o che una parte delle truppe turche concentrate in Albania possa essere rinviata a Costantinopoli, o che da parte turca si stia combinando un attacco contro il Montenegro da Ceklice.

Berlino 2. L' *Agenzia Wolff* annunzia: Qualora dovesse confermarsi la voce molto diffusa, concernente il divieto dell' esportazione dei cavalli, il motivo sarebbe da rintracciarsi negl' interessi economici, e non già nei politici. Bismarck ricevette ieri la visita del Principe ereditario, indi degli ambasciatori di Russia e d' Italia; oggi egli partì per Schönhausen, e nel corso della settimana si recherà a Varzin passando per Berlino.

Parigi 2. Assicurasi che le elezioni della nuova Camera si faranno entro settembre. Il trattato di commercio coll' Italia si firmerà nella prossima settimana. L'arresto dei capi radicali spagnuoli Zorilla, Lagunero e Munoz si è effettuato a Parigi e fu cagionato non da reclami di Madrid, ma da discorsi violenti tenuti pubblicamente contro i Governi francese e spagnuolo.

Bucarest 2. Dicesi che i russi sieno entrati a Tirnova.

(1) Tourville era accusato di aver uccisa sua moglie, precipitandola in un abisso.

Notizie di Borsa.

LONDRA 30 giugno

Cons. Inglese	94 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 3/8 a —.—
„ Ital.	70 3/8 a —.—	„ Turco	8 5/8 a —.—

VENEZIA 2 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.90 — 76.— e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.95	L. 22.—
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 1/—	„ 2.41 1/—
Bancanote austriache	„ 2.19 1/	„ 2.19 1/2
Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.90	a L. 76.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	„ 73.75	„ 73.95
Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 219.50	„ 220.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale		5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.		5 — —
„ Banca di Credito Veneto		5 1/2 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 70.90. A Milano 75.95. I da 20 fr. a (Milano) 21.96.

TRIESTE 2 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.87 1/—	5.88 1/—
Da 20 franchi	„	9.98 1/—	9.99 1/—
Sovrane inglesi	„	—.— 1/—	—.— 1/—
Lire turche	„	11.36 1/	11.37 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	. 1/	. 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.— 1/—	109.50 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1/—	—.— 1/—

VIENNA dal 30 giug. al 2 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	61.15	61.10
Prestito nazionale	„	66.55	66.30
detto in oro	„	72.60	72.50
detto del 1860	„	111.8?	111.75 ex
Azioni della Banca nazionale	„	781.—	774.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	145.30	144.80
Londra per 10 lire stert.	„	124.65	124.?0
Argento	„	109.40	109.40
Da 20 franchi	„	9.99 1/—	9.99 1/—
Zecchini	„	5.90 1/—	5.91
100 marche imperiali	„	61.35 1/—	61.35 1/—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	750.7	751.4
Umidità relativa	67	44	66
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente		—	
Vento (direzione	S.W.	S.	calma
Vento (velocità chil.	1	8	0
Termometro centigrado	23.7	27.5	21.9

Temperatura (massima 30.0 (minima 18.3

Temperatura minima all'aperto 16.4

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., „ 3.20 pom., „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 2 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	5726	10	115	60	3	50	4	70	3	96	4	58
Nostr. giallo e simili	1231	75	—	—	—	—	—	—	—	—	4	30

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Sete. *Torino 30 giugno.* Per i nuovi prodotti il nostro mercato serico non ha ancora preso una posizione chiara e spiegata. Alcuni sfortunati speculatori lasciano vaganti e male offerti sulle piazze di consumo, dei lotti di vecchia merce, che incagliano l'avviamento delle trattative per la nuova, ed infatti non si cita finora vendita a consegna Anche per le partite pronte sono più facili gli affari in lavorati correnti che in quelli di primaria qualità. Nei prezzi di domanda i filandieri si mostrano più esigenti che i filattoieri.

Cereali. *Trieste 30 giugno.* Venduti quint. 16,000 grano Nicopoli per l' Inghilterra a scel. 59 cif. che ragguagliano f. 15 al quint. in bancanote; 1000 quintali formentone Albania e Valacchia da f. 7.90 a 8; 1000 quintali segala Deage a f. 8.25

Olii. *Trieste 30 giugno.* Arrivarono quint. 300 Candia, botti 114 Corfù delle quali 81 vendute a consegnare e botti 25 Aivali detto detto, Si vendettero quint. 100 Dalmazia a f. 52.

Articolo Comunicato.

On. Sig. Dirett. del Giornale di Udine,

Nell'edizione 14 giugno corr. del giornale da Lei egregiamente diretto (che oggi soltanto mi cadde sott'occhio) ho trovato un *Comunicato* firmato dal sig. avv. Paolo Dondo, Sopraintendente Scolastico di Cividale, nel qual *Comunicato*, scritto in difesa di quelle Monache Orsoline, Maestre delle Scuole elementari femminili Comunali, venni tirato in campo pure io colle parole: *è notorio almeno in paese il tenore di strani attriti piuttostocchè di savie norme, seguito dal sig. Ispettore precedente presso questo Istituto.*

La pia insinuazione del sig. Paolo Dondo è evidentemente diretta a trarre in inganno le Autorità scolastiche superiori, ed una parte della popolazione cividalese sul vero stato delle cose, — ed un pochino anche (ciò che non guasterebbe nulla, secondo le umanitarie intenzioni di quel signore) a screditar me presso i miei superiori.

Ma le Autorità scolastiche tengono troppo bene aperti gli occhi, perchè riesca facile agl'interessati d'indurle in errore. E quanto a quei cividalesi, cui le parole del sig. Paolo Dondo potessero avere sinistramente impressionati, sia in ordine alle vere condizioni di quelle Scuole, sia in ordine al mio contegno durante il mio ispettorato in Cividale, mi faccio un dovere di avvertirli:

che io fui mandato a Cividale **specialmente** per rilevare e mettere in evidenza i molti e gravi disordini che dalle superiori Autorità si sapeva sussistere in quell'Istituto; come la inettitudine delle Monache a impartire la istruzione secondo i programmi governativi, e il loro sistema educativo antinazionale e anticivile cioè conforme alle idee della setta clericale alla quale necessariamente le Monache appartengono;

che non appena mi posi all'opera, ebbi subito a dover lottare con tali e tante ostilità mossemi da quel *celebre* Sindaco, e dal Sopraintendente scolastico, cui premeva stessero celate le magagne dell'Istituto loro prediletto, che dopo un certo tempo, disperato di poter riuscire vincitore nella guerra subdola che mi si moveva, dovetti cedereil campo e domandare un trasloco;

che questo trasloco, seguito di lettera da elogio da parte del Ministero e da promozione di classe, mi fu concesso destinandomi all' Ispettorato ben più importante qual si è questo di Conegliano, ciò che proverebbe che io so eseguire le *savie norme*, non secondo le idee del signor Paolo Dondo, ma secondo le idee, ben differenti dei miei superiori.

Queste cose mi premeva di stabilire. E poichè ho la penna in mano, ne approfitto per congratularmi coll'egregio mio Collega e successore sig. prof. Cravino, ch'ebbe la meritata fortuna di poter dire l'ultima parola sulla esterna questione; e coi cividalesi che si vedranno presto sbarazzati da un Istituto la cui deleteria influenza ebbero a subire per sì lungo tempo.

Io ho diritto alla difesa, se vengo aggredito. Perciò sono sicuro ch'Ella, onorevole sig. Direttore, vorrà coll'usata cortesia accordare l'ospitalità nel suo pregiato giornale a queste poche righe.

Conegliano 29 giugno 1877.

Devotiss. obblig.
SAVJ GIROLAMO
Ispettore Scolastico a Conegliano.

Le inserzioni di Case Commerciali Parigine pel *Giornale di Udine* si ricevono esclusivamente dal sig. E. E. Oblieght di Roma, che ha pure Ufficio di pubblicità in Parigi, 16 Rue Saint Marc.

versi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno	Fr.	**11**	**21**	**40**
Stati Uniti d'America	»	**18**	**35**	**68**
Stati dell'Unione postale	»	**15**	**28**	**55**

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma,

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — **ROMA**

PREMI STRAORDINARI

*agli abbonati dell'*Italie:

Ogni abbonato di *un anno* al giornale l'*Italie* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° Premio.

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente *per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese,* ventiquattro *grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro e* dodici *grandi disegni a colori di* toilettes *di ogni genere;* cinquantadue *disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria ecc. oltre molti* patrons.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° Premio.

40 franchi di musica e gratis

a scelta dei nostri abbonati.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), e, mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis* ».

3° Premio

Paris illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 fr. dai librai.

4° Premio

Tre magnifiche incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla **Società nazionale di Belle Arti** *di Londra*

Le Cerf aux abois
(Il Cervo agli estremi, del celebre Landseer)

Le Berger de Jérusalem
(Il Pastore di Gerusalemme, di Mooris)

Le bon Pasteur
(Il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale *L'Italie*, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP.' DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

Antonio Fasser
Via della Prefettura

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO CALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista, — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale,* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore **12** *alle* **2** *vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.*

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

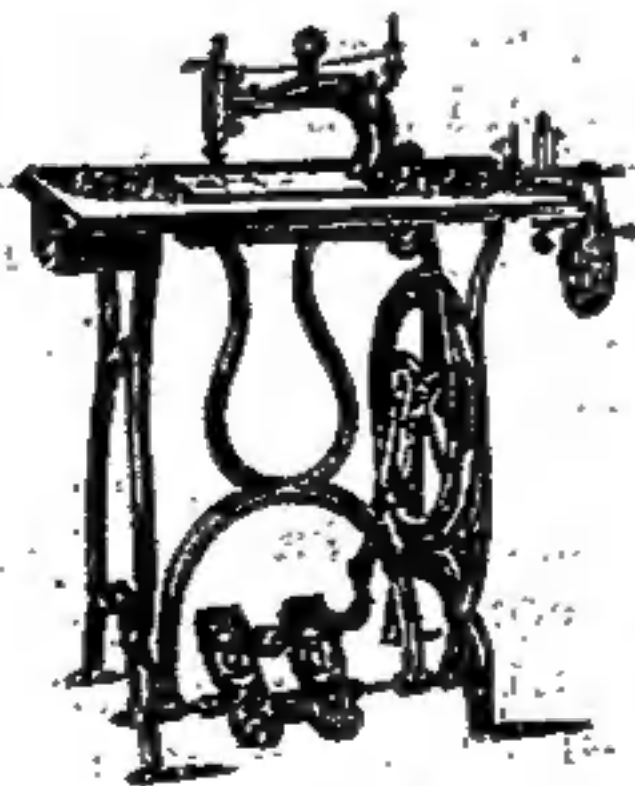
Penne magiche, e lapis Copiativi.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna.

— Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i proprii di que' tali paesi.

Prof. ab. L. Candotti.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.